



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 1

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

**COMMISSIONI RIUNITE E CONGIUNTE**

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro) e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

e

III (Affari esteri e comunitari), V (Bilancio, tesoro e programmazione), VI (Finanze) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati

AUDIZIONE IN VIDEOCONFERENZA DEL COMMISSARIO EUROPEO PER GLI AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI, FISCALITÀ E DOGANE PIERRE MOSCOVICI SULLE PRIORITÀ ECONOMICHE E FISCALI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL 2017

1<sup>a</sup> seduta: mercoledì 1° marzo 2017

Presidenza del presidente della 14<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica CHITI

Resoconto stenografico n. 1

Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017

Sede AU 0842

## INDICE

### **Audizione in videoconferenza del commissario europeo per gli affari economici e finanziari, fiscalità e dogane Pierre Moscovici sulle priorità economiche e fiscali dell'Unione europea per il 2017**

<p>PRESIDENTE BOTTICI (M5S), senatrice CIOFFI (M5S), senatore COCIANCICH (PD), senatore FASSINA (SI-SEL), deputato GUERRIERI PALEOTTI (PD), senatore PAGLIA (SI-SEL), deputato PALESE (Misto-CR), deputato</p>	<p>MOSCOVICI</p>
--	------------------

*Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista: MDP; Area Popolare-NCD-Centristi per l'Europa: AP-NCD-CpE; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Scelta Civica-ALA per la Costituente Liberale e Popolare-MAIE: SC-ALA CLP-MAIE; Civici e Innovatori:(CI); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-UDC: Misto-UDC.*

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

*Interviene il Commissario europeo per gli affari economici e finanziari, fiscalità e dogane, Pierre Moscovici.*

*I lavori hanno inizio alle ore 13,30.*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

#### **Audizione in videoconferenza del commissario europeo per gli affari economici e finanziari, fiscalità e dogane Pierre Moscovici sulle priorità economiche e fiscali dell'Unione europea per il 2017**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione in videoconferenza del Commissario europeo per gli affari economici e finanziari, fiscalità e dogane, Pierre Moscovici, sulle priorità economiche e fiscali dell'Unione europea per il 2017.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e la trasmissione sul canale satellitare, sulla *WebTv* del Senato e su *youtube* e

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

che la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Rendo noto, altresì, che la pubblicità della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la resocontazione stenografica.

Do subito il benvenuto ai Presidenti delle altre Commissioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati oggi qui riunite e a tutti i colleghi presenti.

Quella odierna è la seconda audizione che abbiamo l'occasione di svolgere con il Commissario europeo per gli affari economici e finanziari, fiscalità e dogane, Pierre Moscovici, che saluto e ringrazio per la disponibilità al confronto con il nostro Parlamento, rappresentato oggi in quest'aula da otto Commissioni, quattro della Camera dei deputati e quattro del Senato della Repubblica.

I temi principali sui quali verterà l'audizione odierna sono le priorità economiche e fiscali come risultanti dalle previsioni economiche fatte nello scorso inverno dalla Commissione europea e dagli ultimi rapporti per Paese, con un riferimento ovviamente più specifico alla situazione italiana.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

Ci saranno anche dei passaggi sul programma di lavoro per il 2017 relativamente alla politica fiscale dell'Unione europea.

Voglio sottolineare brevemente che, come i colleghi sanno, ci troviamo in un contesto particolarmente delicato per il futuro dell'Unione, in conseguenza di una serie di fattori di criticità: la Brexit; le posizioni dell'amministrazione Trump nei confronti dell'Unione europea, un inedito nell'approccio politico statunitense all'Unione, sia dei democratici che dei repubblicani; la crisi economica che permane e le gravi difficoltà per il diritto al lavoro di milioni di persone, a partire dalle giovani generazioni; il tema dei migranti e la sfida al terrorismo.

Sono questioni diverse l'una dall'altra, che a me pare ci pongano però un unico problema e sottolineino l'obiettivo principale di rilanciare, sapendola anche cambiare, l'Unione europea, per darle un futuro forte e significativo. Non esiste, secondo me, un'alternativa politica seria a questo e su questa strada è necessario che anche il prossimo vertice di Roma del 25 marzo e ancor prima quello dei Parlamenti per il 60° anniversario dei Trattati sappiano offrire - questo è il mio augurio - linee di indirizzo chiare per rilanciare il progetto europeo e dare prospettive convincenti.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

Mi auguro che lo stesso Libro bianco della Commissione sul futuro dell'Unione europea, che viene presentato proprio oggi e che sarà illustrato tra pochi minuti, sappia dare un contributo - questo è l'auspicio che avanzo - per procedere in questa direzione. Da questo punto di vista, signor Commissario, il Parlamento italiano intende offrire certamente un contributo serio affinché il Libro bianco diventi, se possibile, significativo e impegnativo anche attraverso il contributo dei Parlamenti nazionali.

Detto questo, informo i colleghi che, nel rispetto degli impegni del commissario Moscovici, l'audizione odierna si concluderà entro le 14,30. Avverto pertanto chiunque abbia intenzione di intervenire di darne subito comunicazione; al fine di consentire il maggior numero di interventi, invito tutti ad essere brevi. Darò innanzitutto la parola ad un rappresentante per Gruppo e successivamente, ove ce ne sarà il tempo, lascerò spazio anche agli altri colleghi.

Ringrazio ancora per la sua disponibilità il commissario Moscovici, cui do la parola.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

*MOSCOVICI.* Signor Presidente, ringrazio lei, tutti i deputati e senatori presenti. Sono felice di incontrarvi oggi, sia pur con la modalità particolare della videoconferenza. È un appuntamento molto importante perché la Commissione europea ha presentato la settimana scorsa i rapporti specifici per Paese; dovrò avere adesso un incontro con Junker al Parlamento europeo, dove sarà presentato il Libro bianco, che alimenterà i lavori del 60° anniversario dei Trattati di Roma del prossimo 25 marzo in Italia.

I rapporti specifici per Paese insistono sulla dimensione nazionale della politica economica europea e comprendono una valutazione della situazione macroeconomica.

Quando guardo tutti questi rapporti, vedo dei progressi, ma abbiamo ancora delle sfide: sono 12 i Paesi membri che registrano oggi degli squilibri; erano 13 nel 2016. Tuttavia, se la Finlandia non ha più squilibri del genere, questi perdurano invece in altri Paesi, tra cui l'Italia, con una situazione ancora in squilibrio eccessivo.

La nostra analisi dimostra che, complessivamente, circa la metà dei Paesi ha fatto progressi importanti, il che significa che il problema è stato affrontato.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

Per quanto riguarda le previsioni economiche invernali, per la prima volta dal 2008 prevediamo una crescita economica in tutti i 28 Stati membri sull'intero periodo previsionale, che comprende gli anni 2016, 2017 e 2018. La ripresa è quindi generalizzata, mentre la disoccupazione è in calo e registra oggi i tassi più bassi dal 2009, anche se sono consapevoli che sono comunque ancora troppo alti, soprattutto tra la popolazione giovanile.

La crescita è messa peraltro a dura prova dalle grandi incertezze che conosciamo bene: sul piano politico ci sono le prossime contrattazioni con il Regno Unito e i numerosi appuntamenti elettorali che si terranno in Europa nel corso di quest'anno. C'è poi la politica della nuova amministrazione americana, che deve ancora chiarire i propri intenti rispetto a determinati settori chiave, alcuni dei quali gravano sul clima politico ed economico.

Di fronte a queste grosse incertezze, dobbiamo avere un atteggiamento determinato e rinnovare i nostri sforzi dal punto di vista politico ed economico. Le riforme devono dunque essere portate avanti per far fronte alle debolezze economiche. Dobbiamo creare le condizioni per



*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

una ripresa degli investimenti, perché questo è il problema principale della nostra economia ed è essenziale per una crescita inclusiva. Dobbiamo fare in modo che i frutti della crescita siano a disposizione di tutte le aree della zona euro, di tutti i segmenti della società e di tutte le generazioni.

L'Italia naturalmente occupa un posto particolare nella nostra agenda. Abbiamo avuto numerose riunioni di lavoro, ad esempio, con il collega Carlo Padoan e questo rapporto di fiducia, che unisce le autorità italiane con quelle della Commissione europea, è per noi decisivo. Ultimamente, nel corso di una conferenza stampa in occasione della quale abbiamo presentato le nostre previsioni, ci è stato chiesto se la Commissione europea si aspettasse una «tempesta perfetta». È stato risposto che la Commissione europea non deve parlare di «tempesta perfetta», ma deve cercare di fare in modo che si possa navigare in un mare calmo.

L'Italia deve operare riforme per favorire la crescita, ma deve avere anche una politica di bilancio responsabile. Questo è il senso del rapporto ai sensi dell'articolo 126 paragrafo 3, del TFOE, ossia un rapporto specifico per Paese che abbiamo adottato per l'Italia la scorsa settimana.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

Vorrei sottolineare, innanzitutto, i progressi effettivi dell'economia italiana. Si registrano, ad esempio, una crescita dell'occupazione e un calo del dualismo del mercato del lavoro; c'è stata l'adozione della riforma del bilancio dello Stato, del settore bancario, oltre al sostegno agli investimenti, alle imprese e all'innovazione. Sappiamo che è necessario un certo tempo perché le riforme possano diventare operative, per cui non vogliamo giudicare con troppa fretta.

Ci sono ancora delle sfide in vari ambiti, quali la fiscalità, la concorrenza, la riforma pensionistica, la riforma amministrativa, la lotta alla corruzione e le imprese.

Ci sono poi degli squilibri che rendono fragile l'economia italiana: la nostra valutazione approfondita conclude che gli squilibri macroeconomici dell'Italia - in particolare la debolezza della competitività esterna e l'elevato debito pubblico - sono fattori ancora in eccesso e su di essi bisogna lavorare.

L'Italia ha bisogno di una crescita maggiore, anche per offrire un'occupazione più ampia alla propria popolazione e per ridurre

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

l'esclusione sociale. Le recenti riforme hanno prodotto certamente dei risultati, ma non si sono ancora concluse.

Il sistema bancario italiano è percepito come relativamente vulnerabile; le sofferenze gravano sulla contabilità bancaria, mentre i requisiti patrimoniali contribuiscono a questa debolezza.

L'Italia deve concentrarsi quindi sulla qualità degli *assets*. Il programma nazionale di riforme è ambizioso, per cui siamo in attesa dei risultati per vedere se esso sia in grado di raccogliere le sfide esistenti.

Venendo ora agli aspetti di bilancio e al «rapporto 126.3» sul debito pubblico italiano, il rapporto conclude che la regola del debito deve essere considerata come non rispettata. Conosco qual è la sensibilità dell'opinione pubblica e dei *media*: questa valutazione potrebbe essere modificata, se entro fine aprile l'Italia adottasse, come promesso, misure correttive ulteriori equivalenti allo 0,2 per cento del PIL. Questo rapporto, quindi, non pregiudica l'apertura di una procedura per *deficit* eccessivo. Sulla base delle previsioni della Commissione per la primavera 2017 e delle misure adottate, siamo nei tempi e nello spirito di un dialogo che potrebbe concludersi positivamente.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

Noi non chiediamo all'Italia - lo sottolineo - un aggiustamento di bilancio irrealistico; chiediamo solo il rispetto del Patto nel suo braccio preventivo, e quindi un aggiustamento ragionevole e progressivo. L'Italia ha usufruito nel 2016 di tutte le flessibilità possibili nell'ambito del Patto (circa l'1 per cento del PIL), senza considerare tutte le clausole eccezionali, come ad esempio quella legata al terremoto. Questo per dire che, ad ogni evento particolare, sia di tipo congiunturale sia strutturale, la Commissione sarà al fianco dell'Italia ovviamente sempre.

Sono convinto che l'Italia si assumerà le proprie responsabilità e che il dialogo andrà avanti.

Per quanto riguarda la fiscalità, molte misure sono state adottate nell'ambito della rivoluzione per la trasparenza, ma vorrei concentrarmi sul modo in cui la politica fiscale europea può favorire la crescita delle aziende. So bene che la fiscalità è una competenza innanzitutto nazionale e lo rispetto, ma penso che dobbiamo avere un'azione coordinata a livello europeo.

Ritengo che ancora troppi ostacoli dissuadano oggi le nostre imprese a varcare le frontiere nazionali, mentre per sostenere l'occupazione bisogna

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

aiutare le imprese. Ho quindi articolato l'azione della Commissione attorno a due assi: migliorare l'ambiente fiscale delle aziende e garantire ovunque il rispetto delle regole.

Innanzitutto, la fiscalità europea deve offrire un contesto *filo-business*, *filo-aziende*. Questo obiettivo, che perseguo attraverso una base imponibile comune per l'imposta sulle società, fondata su una regola unica per il calcolo della base imponibile societaria, consentirà di ridurre i costi di messa in conformità per le aziende.

Lo stesso obiettivo viene perseguito anche a livello di IVA, agevolando la vita delle aziende con una recente proposta legislativa il cui scopo è quello di modernizzare e semplificare l'IVA per il commercio elettronico transfrontaliero. Grazie alle moderne tecnologie, la disponibilità del minisportello unico dovrebbe consentire un'agevolazione dei servizi transfrontalieri. I costi della messa in conformità in materia transfrontaliera saranno ridotti del 95 per cento.

Entro la fine dell'anno presenterò un pacchetto di misure di semplificazione a favore delle imprese per creare un ambiente favorevole.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

La crescita delle aziende può essere sostenuta solo se si basa su fondamenti solidi in materia di giustizia fiscale, innanzitutto all'interno dell'Unione europea, perché l'evasione e l'elusione fiscale riguardano soprattutto le grandi imprese internazionali. Occorre poi fare in modo che il piccolo commerciante abbia una situazione di parità rispetto alle altre imprese.

C'è poi la lotta contro l'elusione fiscale, che è stata approvata nello scorso mese di gennaio, e ci sono le ulteriori misure che hanno rafforzato questo dispositivo, perché le imprese non devono poter sfruttare le differenze dei sistemi fiscali tra gli Stati membri e i Paesi terzi.

Cercando inoltre di evitare la concorrenza sleale tra imprese che rispettano le regole e quelle che non lo fanno, potremo risanare il nostro mercato unico, eliminando le imprese fittizie che sono state create solo per truffare lo Stato.

Lo scopo è quello di eliminare le frodi transfrontaliere con un'area IVA unica, il che semplificherebbe le transazioni transfrontaliere, che verrebbero trattate come quelle nazionali. Un sistema IVA a prova di frode agevolerà le imprese, anche se il rispetto delle regole non deve fermarsi alle

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

nostre frontiere e ai nostri confini. È per questo che per la prima volta stiamo stabilendo una «lista nera» europea di paradisi fiscali. Nei prossimi mesi - spero che la cosa si concluderà entro il 2017 - discuteremo delle giurisdizioni di alcuni Stati che abbiamo individuato, così da fare in modo che rispettino le norme minime di trasparenza e il contesto internazionale stabilito dall'OCSE. L'obiettivo di questo dialogo è ridurre al minimo la cosiddetta «lista nera»; in caso contrario, queste giurisdizioni saranno iscritte a loro volta in una «lista nera», che sarà adottata entro la fine dell'anno, con eventuali sanzioni; sarà la prima volta nella storia dell'Unione europea che verranno assunte misure del genere.

Tali misure dovrebbero fare in modo che la fiscalità sia rispettosa della giustizia e che le multinazionali paghino imposte eque.

Resto a vostra disposizione per uno scambio di opinioni su tutti gli argomenti trattati.

COCIANCICH (PD). Signor Commissario, ho apprezzato molto lo spirito di collaborazione e di apertura che ha ispirato la sua relazione, così come il fatto che lei abbia dato atto al Governo italiano degli importanti risultati

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

conseguiti in termini di crescita, soprattutto di crescita dell'occupazione e di *performance* economiche più in generale.

Nella seconda parte del suo intervento lei ha fatto riferimento ad un'azione di coordinamento dell'Unione europea sul tema della fiscalità. Credo che questo sia un punto cruciale perché, oltre alla questione dell'IVA e delle frodi transfrontaliere, cui lei ha dedicato molto spazio, c'è secondo me anche un problema di disallineamento delle aliquote per le imposte a carico delle imprese. C'è un eccesso di disarmonizzazione tra i vari Paesi, che comporta alla fine un effetto di *dumping* anche a carico di Paesi come il nostro.

Mi domando allora - e le chiedo - se anche in questo senso è prevista un'azione correttiva da parte della Commissione europea, tenuto conto che un mercato comune e un'economia comune, come quelli che vogliamo realizzare, difficilmente potranno concretizzarsi, se persisteranno anche in futuro differenze eccessive tra i sistemi fiscali anche per le imposte dirette.

BOTTICI (*M5S*). Signor Commissario, si sta parlando di inserire il *fiscal compact* nelle norme europee nel senso che, in occasione dell'anniversario



*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

dei 60 anni dei Trattati di Roma, si cercherà di stringere ancora di più questo vincolo per gli Stati membri. Questo per noi non è proponibile, visto che, come sappiamo, la Germania ha un surplus commerciale imponente, dal momento che esporta più di quello che dovrebbe. Ciò mette a rischio l'intero sistema dell'Unione europea perché, mentre noi non possiamo fare investimenti per il vincolo di bilancio, la Germania in compenso non spende, per cui la sua economia è stagnante.

A questo proposito, vorrei sapere quando si pensa di avviare una procedura di infrazione nei confronti della Germania, anziché procedere contro l'Italia per il fatto che vuole investire sull'economia reale.

C'è poi un altro problema. Si parla del sistema bancario, ma il sistema bancario italiano è differente da quello tedesco. In effetti, noi diamo comunque finanziamenti alle piccole e medie imprese, ma il calcolo del parametro entro cui le banche stesse devono rientrare ha un peso maggiore a differenza dei derivati sottoscritti dalle banche tedesche. Chiediamo quindi che il peso dei prestiti sulle piccole e medie imprese sia calcolato in modo differente, anche perché le nostre imprese sono più piccole.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

Infine, c'è la questione della doppia non imposizione. Si parla di modificare la direttiva 2013/34/UE per i bilanci delle grandi imprese con la proposta di cui al COM (2016) n. 198. Questo sistema è stato recepito dall'Italia, ma il nostro Governo non è stato in grado di modificare il Testo unico delle imposte sui redditi. Chiediamo quindi che l'Unione europea venga incontro all'Italia con i fatti e non con le chiacchiere.

PAGLIA (*SI-SEL*). Signor Commissario, ho apprezzato il fatto che alla fine del suo intervento lei abbia parlato dell'armonizzazione fiscale all'interno dell'Unione europea. La mia opinione è che, dopo l'ultimo *round* di allargamento dell'Unione, ci siamo trovati di fatto in una condizione di doppio *dumping*, a livello fiscale rispetto ad alcuni Paesi - peraltro più forte che in passato - e a livello di costo del lavoro rispetto ad altri.

Penso che questo sia totalmente incompatibile con la persistenza dell'Unione, che rischierebbe di portare di fatto allo sgretolamento della sostenibilità dei *welfare* nazionali per assenza di risorse fiscali sul medio periodo e all'abbassamento dei salari per concorrenza sleale da parte di altri Paesi.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

Mi chiedo quindi, dal punto di vista dei tempi, che cosa lei prevede si possa fare in termini di armonizzazione fiscale, perché i tempi sono decisivi. Se stiamo parlando di un qualcosa che avrà uno sviluppo da qui a 10 o a 15 anni, credo che il rischio all'arrivo sia di trovare il paziente già morto. Vorrei avere un chiarimento su questo.

GUERRIERI PALEOTTI (*PD*). Ringrazio il Commissario per la presentazione.

Tornando a temi più generali, lei ha ricordato come in documenti recenti la Commissione abbia fatto presente al nostro Paese la necessità di misure e di interventi per modificare quel binomio di bassa crescita e di elevato debito che ci caratterizza in negativo, non tanto con correzioni di bilancio, ma con un piano di riforme da varare, così da accelerare quello che è stato già fatto.

Le posso assicurare che nel nostro Paese c'è piena consapevolezza che questo vada fatto, non tanto per evitare una procedura di infrazione, ma perché è nel nostro interesse la possibilità di mutamenti strutturali.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

È giusto quindi chiedere ai singoli Paesi membri maggiori responsabilità, ma credo che anche l'Unione europea debba fare la sua parte per aiutare i Paesi nei processi di riforma. Mi riferisco, in primo luogo, al fatto che l'Unione monetaria possa diventare un'Unione completa. L'euro è una protezione potente per le nostre economie ma, come lei sa e come ha sottolineato anche in alcuni suoi interventi, l'Unione monetaria continua a manifestare dei limiti forti sui quali si continua a non intervenire.

Si tratta, innanzitutto, di limiti economici, perché l'Unione monetaria dovrebbe produrre vera crescita e non una modesta ripresa, così come dovrebbe produrre inclusione e convergenza al suo interno e non - come oggi - divergenza ed esclusione.

A questo scopo servono quindi nuove politiche e nuovi strumenti. Ne indico qui tre, di cui si parla da tempo, che sono molto importanti per una crescita inclusiva da rilanciare in Europa.

In fatto di regole e di aggiustamenti, com'è stato ricordato, abbiamo la procedura del Patto di stabilità e crescita per i *deficit* pubblici, che ha strumenti di sanzione adeguati ed efficaci. L'altra procedura, quella degli squilibri esterni eccessivi, è invece molto più debole, molto meno

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

automatica, tanto che continuano ad esserci asimmetrie evidenti in questi processi di aggiustamento, con *surplus* che si protraggono nel tempo, come ad esempio nel caso della Germania.

In tema di politiche fiscali servirebbero poi delle politiche espansive che accompagnassero le politiche monetarie, che sono oggi il solo motore della crescita. A questo proposito sarebbe dunque utile l'istituzione di una capacità fiscale che, per quanto piccola, possa includere per esempio anche un'assicurazione comune contro la disoccupazione. C'è in questo senso, secondo lei, qualche possibilità?

Infine, sugli investimenti, come lei ha ricordato, signor Commissario, ci sono tante buone finalità per investire a livello europeo. Dovremo rafforzare la nostra capacità di investimento al di là del piano Junker, che è positivo, ma che è solo una prima tappa. È possibile?

Su queste tre aree lei vede, almeno entro l'attuale legislatura europea, delle concrete possibilità di avanzamento? Parlare di crescita e di inclusione è importante ma, se non si fanno passi avanti sul piano di certe politiche e di certi strumenti, sarà difficile vedere poi dei progressi effettivi.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

FASSINA (*SI-SEL*). Ringraziando anch'io il commissario Moscovici, desidero soffermarmi su un aspetto più generale.

Anche se non sorprende, fa sempre un certo effetto ascoltare autorevolissimi componenti della Commissione europea fare analisi e raccomandazioni come se la ricetta proposta da Bruxelles nell'ultimo decennio avesse funzionato e il problema fosse solo quello di malati indisponibili o non abbastanza disponibili ad assorbire le dosi giuste della medicina.

Purtroppo non è così: non è soltanto un problema di ritardi nelle cosiddette riforme strutturali. C'è un'insostenibilità intrinseca nell'ordine economico e sociale dell'eurozona e sarebbe utile cominciare a guardare in faccia il problema.

Per venire alle urgenze dell'Italia, la questione non è tanto la correzione in termini di saldi di finanza pubblica dello 0,2 per cento del PIL per la fine di aprile. Il problema è piuttosto che gli obiettivi di finanza pubblica compatibili con il *fiscal compact* per il 2018 imporrebbero una correzione di circa 1,5 punti di PIL in autunno; una correzione che, se venisse fatta, determinerebbe evidentemente un forte effetto recessivo con

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

le conseguenze che abbiamo visto in questi anni, con un aumento quindi del rapporto fra debito e PIL e l'intensificarsi di una spirale soffocante.

Il commissario Moscovici non ritiene, come altri colleghi hanno sostenuto, che ci sia un problema di asimmetrie da correggere, non solo nei Paesi che hanno problemi di finanza pubblica, ma anche in quelli che hanno un eccesso di avanzo commerciale?

In secondo luogo, chiedo al signor Commissario se non ritiene che, sulla base di un maggiore realismo, la Commissione dovrebbe rivedere raccomandazioni che, se fossero eseguite, aggraverebbero tutti i problemi che si intendono affrontare, a cominciare dall'intervento recessivo che l'Italia dovrebbe fare in autunno per raggiungere gli obiettivi previsti.

CIOFFI (M5S). Vorrei capire qual è la posizione del commissario Moscovici e quindi della Commissione sulla Tobin tax; in particolare, vorrei capire se si ritiene che sia uno strumento utile da inserire a livello comunitario.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

PALESE (*Misto-CR*). Signor Presidente, ho una domanda molto semplice che va anche un po' fuori dal coro, al di là delle sanzioni e dei tecnicismi.

La mia generazione, come altre, ha vissuto il sogno di un'Europa che doveva servire a far stare meglio i cittadini. Ora c'è invece, non la percezione, ma la certezza di non poter dire tutto questo ai nostri figli, a seguito di una politica che non riguarda più il Patto di stabilità e crescita - ideato e portato avanti soprattutto da Delors - visto che ci si è fermati alla prima parte, cioè al Patto di stabilità; per la verità, dopo vent'anni, non si riesce ad avere, ahimè, neanche la stabilità finanziaria e meno che mai la crescita.

La Commissione ha idea del fatto che, a seguito del tipo di politica che si sta attuando, la posizione ormai diffusa è che l'Europa serva solo a complicare le cose e a far stare peggio i cittadini? C'è a livello europeo la percezione di questa convinzione che si sta diffondendo in tutti gli Stati membri?

*MOSCOVICI*. Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti.



*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

Non credo che determinate considerazioni possano cambiare la sostanza di quanto avevo da dire. Certamente mi auguro che vi sia un'ottima cooperazione con l'Italia, con il Governo italiano dal punto di vista delle prospettive macroeconomiche e delle questioni di bilancio. So benissimo che tutto questo non è facile e che possono esserci tensioni e commenti, però i nostri scambi sono costanti e, devo dire, sempre positivi e costruttivi.

Ho una preoccupazione: l'Italia è uno dei Paesi fondatori dell'Unione ed è la terza economia della zona euro, all'interno della quale svolge un ruolo centrale. Nessuna zona euro può progredire e prosperare senza un'Italia forte, con una crescita rinforzata, buone riforme, riforme sane e un'economia pubblica sana. Questo è lo spirito della nostra cooperazione.

Mi sono state rivolte domande sulla questione dell'armonizzazione fiscale e sulle tasse.

Come ho detto anche prima, la fiscalità e il sistema di tassazione rimangono di competenza degli Stati membri: so riconoscere e misurare questo limite. La Commissione europea non ha né il potere, né l'intenzione di rimettere questo in discussione. Siamo tutti chiamati, però, ad utilizzare

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

queste competenze nazionali in modo maturo ed equilibrato. Non abbiamo il potere di imporre nulla; spetta agli Stati scegliere, ma è importante anche la nostra posizione effettiva, che mira a far sì che non possa esserci un Paese che eviti il problema di una tassazione eccessivamente ridotta verso il basso, rischiando così una "non imposizione". Questa spirale si rivelerebbe negativa per l'Unione europea e per gli stessi Stati membri.

Molti di voi mi hanno posto domande su una questione molto seria, vale a dire sulla procedura riguardante gli squilibri macroeconomici e su come trattare in modo simmetrico quei Paesi che hanno un *deficit* elevato o un disavanzo a livello della bilancia commerciale e quelli che invece - come per esempio la Germania o i Paesi Bassi - presentano risultati di bilancio che possono essere in eccedenza oppure vicini all'equilibrio. In effetti in alcuni Paesi il disavanzo e i *deficit* sono importanti.

Non mi metterò di certo ora a paragonare le varie procedure e a stabilire meriti o demeriti; ci sono procedure più automatiche sulle quali l'attenzione è posta in modo più sostenuto e il livello di intervento è più importante rispetto agli squilibri economici che si possono definire. La tendenza è verso il riassorbimento degli squilibri macroeconomici.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

Innanzitutto, voglio dire che la Commissione intende riflettere su quello che è la zona euro nel suo insieme, sia dal punto di vista del bilancio, che dal punto di vista macroeconomico.

Dal punto di vista del bilancio noi ci riferiamo a contributi aggregati, il che significa che il contributo aggregato è stato negativo all'inizio della crisi per quanto riguarda le finanze pubbliche ed è poi diventato neutro, mentre la Commissione ritiene che dovrebbe essere positivo e contribuire alla crescita. Tutto questo vuol dire che i Paesi come l'Italia - ce ne sono anche altri, tra cui naturalmente la Francia - che continuano a presentare disavanzi importanti e un debito pubblico elevato devono continuare a fare sforzi ragionevoli e ragionati per ridurre il loro *deficit*. Non si tratta di interrompere uno sforzo, ma un debito che continua ad appesantirsi rischia ovviamente di penalizzare l'economia, i servizi pubblici necessari e di agire mettendo in pericolo le generazioni future.

Ci sono poi altri Paesi che chiamiamo ad investire maggiormente e ad utilizzare il margine di bilancio di cui dispongono per sostenere lo sviluppo degli investimenti, sia a livello nazionale che a livello europeo.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

La stessa cosa vale per gli squilibri macroeconomici. Ho detto che, secondo noi, lo squilibrio italiano è ancora eccessivo, per cui ho fatto un appello affinché le riforme vengano portate avanti e si continui in un processo di riforma. In Francia si è sulla via di un miglioramento, però c'è anche la Germania e noi pensiamo che le enormi eccedenze tedesche (8,7 per cento del PIL) debbano essere riassorbite. La conseguenza alla fine è la stessa, nel senso che noi chiediamo che vengano messi in atto degli interventi.

Come mi è stato chiesto da molti di voi, si tratta di capire come integrare tutto questo in una nuova visione della zona euro, che mi vede favorevole. Io lavoro sulla base di idee che sviluppo in collaborazione con altri già da molti anni per cercare di raggiungere una maggiore integrazione economica e politica in seno alla zona euro. A titolo personale sono favorevole ad un concetto estremamente ambizioso di zona euro. Noi dovremmo poterci dotare di una capacità di bilancio che permetta, in primo luogo, di prolungare effettivamente il piano Juncker, che è una formidabile opportunità per l'Italia, ma che naturalmente rappresenta solo l'inizio, nel senso che bisogna continuare in questo sforzo. È anche importante

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

sostenere un'assicurazione minima contro la disoccupazione e questa è un'idea. So che esiste una proposta e, a mio avviso, da questo punto di vista, l'Unione deve andare fino in fondo.

In questo contesto credo che dovremmo dotarci di un tesoro europeo per poter prendere in considerazione una trasformazione progressiva e sono convinto che tutto ciò troverà senso soltanto se la *governance* della zona euro verrà modificata con un Ministro delle finanze della zona euro, quindi con un Commissario europeo incaricato degli affari economici e finanziari che dia conto alla Commissione europea, perché occorre maggiore trasparenza. Quando, ad esempio, prendiamo decisioni sulla Grecia che gravano sull'economia di quel Paese, credo che agiamo con saggezza, ma comprendo anche che possa esserci una richiesta di spiegazioni e una particolare apprensione da parte di alcuni. Lo richiedono le istituzioni democratiche, i Parlamenti e i cittadini naturalmente.

Ho provato in questo modo a riassumervi la visione ambiziosa che intendo sviluppare rispetto all'Unione economica e monetaria.

Mi è stata posta poi una domanda per quanto riguarda una deroga per i pagamenti frazionati dei quali beneficia l'Italia. Stiamo esaminando

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

questo tipo di possibilità e questa richiesta da parte italiana. Naturalmente ho percepito l'importanza per voi di questo argomento e la preoccupazione che è stata espressa.

Come sapete, qualche anno fa l'Unione europea aveva proposto un'imposta sulle transazioni finanziarie, la Tobin tax, dal nome dell'autore della proposta. Io sono sempre stato favorevole a questa tassa. Credo che ci siano dei beni comuni, dei beni pubblici - penso all'aiuto allo sviluppo, alla lotta contro i cambiamenti climatici - e, secondo me, tutto questo richiede una tassazione di un certo tipo. Sapete anche che questo progetto non è venuto alla luce.

Alla fine del 2013 un certo numero di Stati membri ha voluto istituire una cooperazione rafforzata, che riuniva le quattro grandi economie della zona euro: Germania, Francia, Italia e Spagna. Qualche giorno fa c'è stata a Bruxelles una riunione che ho presieduto e penso che disponiamo ormai di tutti i parametri necessari per prendere decisioni. Rimane solo una questione molto tecnica da trattare e da risolvere, ma vi ricordo che sono i Ministri comunque a decidere: si tratta di capire se c'è la volontà politica perché, se così fosse, avremmo i mezzi per andare avanti.

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

L'accordo è davvero a portata di mano e credo che sarebbe molto importante a livello di giustizia, di equità fiscale, a livello di etica del mondo del *business* e degli affari, a livello della produzione di beni pubblici. Spero veramente che si possa andare fino in fondo. Come dicevo, l'accordo è a portata di mano. La Commissione fornirà il suo sostegno politico a questo processo, perché non si tratta più tra l'altro di una richiesta che riguarda solo pochi Stati membri, ma della ricerca di un accordo che coinvolge veramente tutti.

Quanto all'ultima domanda che mi è stata fatta sul sogno europeo, non mi metterò a sviluppare adesso un lungo dibattito politico e un lungo discorso, ma ricordo che il presidente Juncker sta per parlare al Parlamento europeo, dove prenderà la parola per presentare il Libro bianco. Voglio dire che si tratta di un sussulto di volontà dell'Unione europea. Siamo oggi in una fase pericolosa, con delle forze che vorrebbero smantellarci: penso alle politiche americane, alla politica russa e alle forze interne da temere, come la Brexit.

Ebbene, se così tante persone hanno voglia di dividere l'Unione europea, forse è proprio perché l'Unione europea è forte e disturba

*Resoconto stenografico n. 1*

*Comm. Congiunte 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> + III, V, VI e XIV Seduta n. 1 del 01.03.2017*

*Sede AU 0842*

qualcuno. È a questo punto allora che dobbiamo avere un sussulto, un soprassalto politico per lottare per un'Europa che sia più democratica; renda conto maggiormente ai propri cittadini e sia più efficace a livello economico; l'efficacia economica dell'Europa di domani - dell'Europa a 27 dopo la Brexit - sarà anche l'efficacia della zona euro.

L'euro è la nostra protezione e la nostra garanzia e io auspico che sia anche il nostro motore e il nostro principale strumento per gestire la globalizzazione.

PRESIDENTE. Ringrazio il commissario Moscovici e tutti i colleghi deputati e senatori intervenuti.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna.

*I lavori terminano alle ore 14,20.*